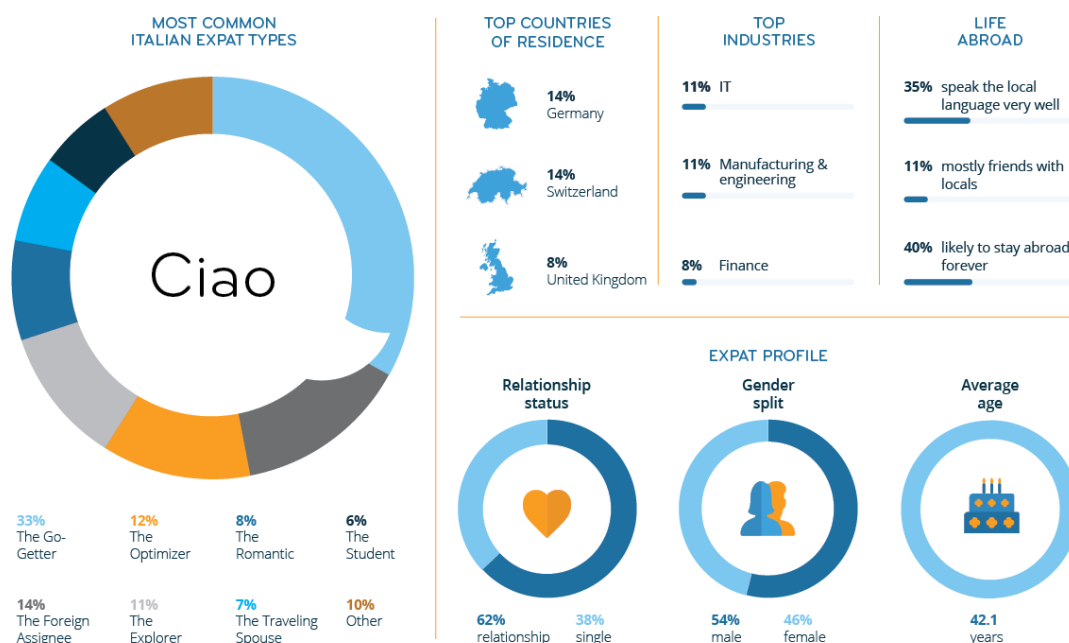


## Le 7 categorie di Expat Italiani più comuni e il motivo del loro trasferimento all'estero

- In seguito al più recente sondaggio *Expat Insider 2018*, InterNations fornisce per la prima volta una classificazione completa degli expat italiani.
- Le categorie si basano sui motivi che spingono gli expat a trasferirsi all'estero, identificando opportunità di lavoro e ricerca di una vita migliore come le ragioni più importanti che portano all'espatrio.
- Le 7 categorie di expats italiani più comuni sono il **Carrierista (33%)**, il **Lavoratore in Trasferta (14%)**, l'**Ottimizzatore (12%)**, l'**Esploratore (11%)**, il **Romantico (8%)**, il **Coniuge Viaggiatore (7%)**, e lo **Studente (6%)**.

Monaco di Baviera, 10 luglio 2018 — Nonostante la storia di ogni expat sia unica, ci sono spesso similitudini riguardo al motivo del trasferimento e lo stile di vita all'estero. Basandosi sull'opinione espressa nell'annuale sondaggio *Expat insider* da oltre 18.000 expats che vivono in 187 paesi diversi, [InterNations](https://www.internations.org), la più grande comunità al mondo di persone che vivono e lavorano all'estero, fornisce per la prima volta [una completa classificazione degli expat](#) divisi nelle 7 categorie più comuni.

## I Italians Abroad



La ricerca mostra che gli expat italiani si distinguono per vari aspetti da quelli provenienti dal resto del mondo: i *Carrieristi Italiani*, ad esempio, si trasferiscono all'estero per motivi di lavoro e dimostrano di avere un livello d'istruzione superiore rispetto ai controparte di altri paesi. Mentre a livello globale soltanto il 10 per cento dei carrieristi detiene un dottorato, nei *Carrieristi italiani* la percentuale sale al 19 per cento. Dall'altro lato, i *Lavoratori in Trasferta italiani*, mandati all'estero dai loro datori di lavoro, spiccano per il loro desiderio di rimanere nel paese ospitante: soltanto il 49 per cento di essi trova probabile un ipotetico ritorno a casa, in confronto al 58 per cento dei lavoratori in trasferta originari

di altri paesi. Tuttavia, la situazione risulta differente per i *Coniugi Viaggiatori Italiani*, cioè coloro che si sono trasferiti all' estero per assecondare il lavoro e la carriera del partner: due su cinque (40%) non si sentono a casa propria nella cultura locale, il che rappresenta un valore più alto del 7 per cento rispetto alla media globale dei coniugi viaggiatori (33%).

## 1. Il Carrierista Italiano (33%)

### **Motivi del trasferimento all'estero**

- assunto da un' azienda locale: 46%
- trovato lavoro all' estero da solo: 45%
- aperto un' attività all' estero: 8%

### **Vita all' estero**

- parlano la lingua locale molto bene: 32%
- hanno principalmente amici del luogo: 10%
- orientati a rimanere all' estero per sempre: 40%

I *Carrieristi Italiani* sono expat ben istruiti che si trasferiscono all' estero per migliorare la loro carriera lavorativa: il 19 per cento detiene un dottorato di ricerca, in confronto ad appena il dieci per cento dei carrieristi a livello globale. Inoltre, il 46 per cento dei *Carrieristi Italiani* ha una laurea magistrale ed il 19 per cento una laurea triennale. Prima di trasferirsi all' estero, tre quarti dei *Carrieristi Italiani* (75%) hanno ritenuto che sia l' economia che il mercato del lavoro del futuro paese ospitante fossero potenziali vantaggi, un valore più alto del 19 per cento rispetto ai carrieristi a livello globale (56%).

Con una media di 42.9 ore di lavoro settimanale a tempo pieno, i *Carrieristi Italiani* passano 1.8 ore in meno in ufficio rispetto alla media globale della stessa categoria (44.7 ore). Non risulta quindi sorprendente che quasi sette su dieci (68%) siano soddisfatti del loro orario di lavoro (in confronto al 64% a livello globale). Inoltre, tre quarti dei *Carrieristi Italiani* (67%) sono soddisfatti delle loro prospettive di carriera, in confronto ad un 59 per cento di quelli provenienti da altri paesi. «Le mie opportunità di carriera sono maggiori», riferisce un carrierista italiano che vive negli Stati Uniti. E aggiunge «guadagno più di quanto potessi guadagnare in un posto di lavoro simile in Italia». Infatti, il 76 per cento ritiene che lo stipendio ottenuto all' estero sia maggiore di quello che potrebbero ottenere in un posto di lavoro simile in Italia, mentre il 41 per cento lo considera di gran lunga superiore.

Tuttavia, mettere il lavoro al primo posto può avere effetti negativi sulla loro vita personale: oltre un quarto dei *Carrieristi Italiani* impegnati in una relazione (27%) vive al momento in un paese diverso da quello del partner: una percentuale leggermente al di sopra della media globale dei carrieristi (24%). Ciononostante, mentre globalmente la categoria dei carrieristi è quella con maggiori probabilità di vivere lontana dai partner, tra gli italiani sono i *Lavoratori in Trasferta* il gruppo con una più alta percentuale di relazioni a distanza con partner residenti in altri paesi (35%). Inoltre, più della metà dei *Carrieristi Italiani* (55%) trovano difficile stringere amicizia con gli abitanti del paese in cui risiedono, a confronto col 41 per cento dei carrieristi di altre nazioni. «È difficile trovare amici ed incontrare gente nuova», dichiara un carrierista italiano che vive in Germania. Questa potrebbe essere la ragione per cui il 31 per cento non si sente ancora come a casa propria all' estero, ed un altro 22 per cento addirittura pensa che non succederà mai (rispetto al 25% ed il 18% dei carrieristi di altre nazionalità).

## 2. Il Trasfertista Italiano (14%)

### Motivi del trasferimento all'estero

- mandati all' estero dai loro datori di lavoro: 100%

### Vita all' estero

- parlano la lingua locale molto bene: 36%
- hanno principalmente amici del luogo: 6%
- orientati a rimanere all' estero per sempre: 29%

Quasi ogni *Trasfertista Italiano* (95%) lavora a tempo pieno e, con una media di 46.3 ore a settimana, è impegnato leggermente di più rispetto alla media degli altri trasferisti (46.1 ore). Questo non sembra essere tuttavia un problema, visto che circa i tre quarti (73%) sono soddisfatti dei loro orari di lavoro, addirittura un dieci per cento in più rispetto alla media della stessa categoria a livello globale (63%). Un trasferista riferisce che «le opportunità di lavoro e la facilità di vivere negli Stati Uniti sono eccezionali». Infatti, il 65 per cento dei *Trasfertisti Italiani* è contento delle prospettive di carriera, una percentuale che supera di poco la media globale (61%).

Circa quattro *Trasfertisti Italiani* su cinque (78%) ritengono il loro reddito maggiore di quello che potrebbero ottenere in un posto di lavoro simile in Italia, in confronto ad una media globale del 61 per cento. Oltre un terzo di essi (35%) lo considera addirittura molto più alto. Pertanto, non è sorprendente affatto che l' 85 per cento sia soddisfatto della propria situazione economica (rispetto al 76% del resto dei trasferisti).

Potrebbe essere proprio grazie alla sicurezza economica se soltanto il 49 per cento dei *Trasfertisti Italiani* trova un eventuale ritorno a casa probabile, in contrasto col 58 per cento dei trasferisti di altri paesi. In ogni caso, tra tutte le categorie di italiani residenti all'estero, questa percentuale è la seconda più alta, superata di poco dalla categoria degli *Studenti* (50%). «Mi manca la magnifica cultura Italiana», riferisce un trasferista italiano che vive negli Stati Uniti. In effetti, il 29 per cento non si sente ancora all' estero come a casa propria ed un altro 15 per cento addirittura pensa che ciò non accadrà mai. Uno dei motivi delle difficoltà di adattamento può essere che il 37 per cento trova difficile fare amicizie all' estero (rispetto al 29% dei trasferisti a livello mondiale). «Speravo di poter creare una rete di conoscenze più ampia ,ma è difficile trovare nuovi amici mentre si lavora», racconta un trasferista italiano che vive in Francia.

## 3. L' Ottimizzatore Italiano (12%)

### Motivi del trasferimento all'estero

- migliore qualità della vita: 65%
- motivi finanziari: 33%
- motivi politici, religiosi o di sicurezza personale: 2%

### Vita all' estero

- parlano la lingua locale molto bene: 24%
- hanno principalmente amici del luogo: 15%
- orientati a rimanere all' estero per sempre: 57%

Tra tutte le categorie di expat italiani, gli *Ottimizzatori* sono quelli che hanno visto nello spostamento all' estero potenzialità molto maggiori e i dati sembrano dare loro ragione: una parte sopra la media di *Ottimizzatori Italiani* è soddisfatta della qualità dell' ambiente (82% contro il 79% della media globale), così come delle condizioni economiche presenti nel paese di residenza (71% contro il 67% degli ottimizzatori di altri paesi). Inoltre, il 74 per cento è soddisfatto anche della propria situazione

economica. «Il costo della vita è basso ed il clima mi piace», è il modo in cui un ottimizzatore italiano riassume la sua vita in Marocco.

Per quanto riguarda la vita lavorativa, l'87 per cento degli *Ottimizzatori Italiani* lavora a tempo pieno, una percentuale che supera di sei punti la media globale (81%). Nonostante lavorino leggermente più a lungo (43.6 ore a settimana) degli altri ottimizzatori (43.4 ore a settimana), la quota di *Ottimizzatori Italiani* che sono soddisfatti dell'orario lavorativo è di tre punti percentuali più alta rispetto alla medesima categoria a livello globale (69% contro 66%). Inoltre, il 65 per cento è contento delle prospettive di carriera (contro il 60% della media globale), ed il 63 per cento ritiene che il loro reddito attuale sia maggiore di quello che sarebbe in Italia se fossero impiegati in un posto di lavoro simile (contro 58% degli omologhi provenienti da altri paesi). Un ottimizzatore italiano nomina come aspetti positivi della vita in Inghilterra «l'ottimo stipendio, la previdenza sociale e le opportunità di lavoro».

Infine, non sembra che gli *Ottimizzatori Italiani* incontrino difficoltà nel sistemarsi all'estero, visto che sei su dieci (60%) si sentono nella cultura locale come a casa propria. Questa è la seconda quota più alta tra tutte le categorie di expat italiani (soltanto gli *Esploratori Italiani*, col 73%, superano questa cifra) ma è comunque inferiore di dieci punti alla media globale degli ottimizzatori (72%). Questo dato potrebbe essere dovuto al fatto che meno della metà degli Ottimizzatori Italiani (46%) trova facile stringere amicizia con abitanti del luogo, in confronto al 56 per cento degli ottimizzatori di altri paesi.

#### 4. L'Esploratore Italiano (11%)

##### **Motivi del trasferimento all'estero**

- alla ricerca di un'avventura: 51%
- desiderio di vivere in uno specifico paese (o città): 38%
- godere semplicemente della vita all'estero: 11%

##### **Vita all'estero**

- parlano la lingua locale molto bene: 45%
- hanno principalmente amici del luogo: 12%
- orientati a rimanere all'estero per sempre: 39%

Sembra che gli *Esploratori Italiani* trovino facile ambientarsi nel loro nuovo paese di residenza, con circa i tre quarti (73%) che si sentono nella cultura locale come a casa (a differenza del 71% degli esploratori di altri paesi). Ciò potrebbe essere grazie al fatto che il 76 per cento di essi impieghi poco tempo a trovare nuovi amici all'estero: questa percentuale non solo è più alta di 8 punti rispetto alla media globale di esploratori (68%), ma rappresenta anche la quota maggiore tra tutte le categorie di expat italiani.

Generalmente, la maggior parte degli *Esploratori Italiani* (83%) sono soddisfatti della propria vita all'estero e sembrano ottenere il massimo da essa: oltre nove su dieci (91%) sono contenti delle attività ricreative disponibili, il che rappresenta la quota più alta tra tutte le categorie di expat italiani, oltre ad essere maggiore della media globale degli esploratori (83%). «La gente è estremamente amichevole e ci sono varie cose da fare», riferisce un esploratore italiano che vive in Brasile.

Al di là delle nuove amicizie, un buon equilibrio tra lavoro e vita privata sembra importante per l'esploratore italiano. Gli *Esploratori Italiani* che lavorano full-time passano circa 40.8 ore a settimana al lavoro, decisamente meno della media globale degli esploratori (42.4 ore). Perciò, non è sorprendente affatto che sette su dieci (72%) siano contenti dei loro orari di lavoro ed un altro 79 per

cento dell'equilibrio tra lavoro e vita personale. Inoltre, la quota di *Esploratori Italiani* soddisfatti delle proprie prospettive di carriera supera di gran lunga quella del resto degli esploratori (73% contro 59%).

## 5. Il Romantico Italiano (8%)

### Motivo del trasferimento all'estero

- per amore/per vivere nel paese d'origine del partner: 100%

### Vita all'estero

- parlano la lingua locale molto bene: 39%
- hanno principalmente amici del luogo: 30%
- orientati a rimanere all'estero per sempre: 41%

Nonostante il *Romantico Italiano* si sia trasferito all'estero per amore, la relazione sentimentale che lo ha spinto a farlo non è necessariamente durata in seguito: il 14 per cento di essi è al momento single, una percentuale che supera di poco la media globale dei romantici (12%). Per coloro che sono ancora in una relazione o hanno trovato un nuovo partner, le cose stanno però andando bene: circa nove su dieci (88%) sono soddisfatti della loro relazione, e secondo il 58 per cento le cose non potrebbero andare meglio.

Sembra che il *Romantico Italiano* si impegni veramente ad adattarsi al paese d'origine del partner: due terzi (66%) dichiara di parlare la lingua locale piuttosto bene o addirittura molto bene, una quota che supera la media globale della categoria di nove punti (57%). Un romantico italiano che vive in Svizzera addirittura trova gratificante «avere l'opportunità di parlare diverse lingue allo stesso tempo». Ciononostante, i *Romantici Italiani* hanno difficoltà a trovare amici del luogo: mentre a livello mondiale soltanto il 39 per cento dei romantici trovano difficile stringere nuove amicizie coi locali, la percentuale raggiunge sale al 46% per i *Romantici Italiani*.

Nessuno dei *Romantici Italiani* che ha preso parte al sondaggio sta cercando lavoro attualmente, in confronto al dodici per cento dei romantici di altre nazionalità. Infatti, il 56 per cento dei *Romantici Italiani* è contento delle proprie prospettive di carriera, rispetto ad una media di appena il 46 per cento dei romantici di altri paesi. Inoltre, circa la metà di essi (47%) ritiene che il proprio reddito sia maggiore di quello che potrebbero avere con un lavoro di pari livello in Italia, una percentuale che supera la media globale dei romantici di dieci punti (37%).

## 6. Il Coniuge Viaggiatore Italiano (7%)

### Motivo del trasferimento all'estero

- Per il lavoro o l'istruzione del compagno: 100%

### Vita all'estero

- parlano la lingua locale molto bene: 32%
- hanno principalmente amici del luogo: 8%
- orientati a rimanere all'estero per sempre: 38%

Una percentuale altissima di *Coniugi Viaggiatori Italiani* (91%) è formata da donne. Siccome si trasferiscono per il bene del partner, i *Coniugi Viaggiatori Italiani* sono più portati, rispetto alle altre categorie di expat, a provvedere alla casa e/o ai bambini, piuttosto che ad avere un impiego (20%).

Quando si parla dello stato di impiego della categoria, la quota più grande è comunque composta da dipendenti (26%), mentre la maggior parte dei coniugi viaggiatori a livello mondiale tende a restare a casa (27%). Questa potrebbe essere la ragione per cui il 47 per cento dei *Coniugi Viaggiatori Italiani* sono soddisfatti delle loro prospettive di carriera, in confronto ad appena un 39 per cento degli altri coniugi viaggiatori. Un *Coniuge Viaggiatore Italiano* nomina come aspetti positivi della vita in Inghilterra «la stabilità lavorativa e le opportunità di carriera».

Tra tutte le categorie di expat italiani, il *Coniuge Viaggiatore* e il *Romantico* risultano i più insoddisfatti della vita all'estero: un quinto (20%) la giudica in modo negativo, rispetto ad una media del 17 per cento tra gli altri coniugi viaggiatori. Ciò potrebbe essere dovuto alle difficoltà nell'ambientarsi all'estero: due *Coniugi Viaggiatori Italiani* su cinque (40%) non si sentono come a casa propria nella cultura locale, in confronto ad appena un terzo della media globale (33%). Inoltre, il 32 per cento dei *Coniugi Viaggiatori Italiani* crede che non arriverà mai al punto di sentirsi come a casa propria all'estero, la quota di gran lunga più alta fra tutte le categorie di expat italiani. «Mi sento costantemente uno straniero», condivide un *Coniuge Viaggiatore Italiano* che vive in Inghilterra. In effetti, quasi due su cinque (38%) trovano difficile formare nuove amicizie all'estero, ed una quota ancora più alta trova particolari difficoltà nel diventare amici con abitanti del luogo (56%). Entrambi i risultati superano la media globale dei coniugi viaggiatori (32% e 48% rispettivamente).

## 7. Lo Studente Italiano (6%)

### **Motivi per trasferirsi all'estero**

- frequentare la scuola o l'università: 80%
- migliorare una lingua: 20%

### **Vita all'estero**

- parlano la lingua locale molto bene: 54%
- hanno principalmente amici del luogo: 7%
- orientati a rimanere all'estero per sempre: 28%

La percentuale di *Studenti Italiani* che sono in grado di parlare fluentemente la lingua del paese ospitante è la più alta tra tutte le categorie di expat italiani. Nonostante questa facilità di comunicazione, essi hanno spesso difficoltà nel fare nuove amicizie con persone del luogo. Circa la metà di loro (49%) lo considera difficile, rispetto al 41 per cento della media globale degli studenti. «È difficile incontrare gente perché le possibilità di avere una vita sociale sono scarse», riferisce uno *Studiante Italiano* che vive in Svizzera. È tuttavia interessante notare che la quota di *Studenti Italiani* che si sente come a casa propria nella cultura locale è la stessa di quella del resto degli studenti a livello mondiale (54%).

Soltanto il 41 per cento degli *Studenti Italiani* è attualmente single, una percentuale di gran lunga inferiore alla media globale degli altri studenti (54%). Mentre a livello mondiale quella degli studenti è la categoria di expat con maggiori probabilità di non avere relazioni sentimentali, la situazione per gli expat italiani è molto diversa: sono infatti gli *Esploratori* e i *Carrieristi Italiani* (entrambi col 46%) ad avere la quota più alta tra coloro che non hanno ancora trovato la dolce metà.

Gli *Studenti Italiani* sono ben istruiti: il 22 per cento detiene già un Dottorato di Ricerca, la quota più alta fra tutte le categorie di expat italiani. E ciò sembra essere molto utile alla loro carriera. Circa tre quarti (73%) valuta le prospettive di carriera in modo positivo, in confronto ad un 58 per cento degli studenti nel resto del mondo. «I risultati si vedono, quando ci si impegna», condivide uno *Studiante*



*Italiano* che vive negli Stati Uniti. E sembra anche che quell' impegno abbia dato i suoi frutti: quasi quattro *Studenti Italiani* su cinque (78%) sono soddisfatti della loro situazione economica, in contrasto col 56 per cento degli studenti di tutto il mondo.

## Scopri di più sulle categorie di expats



### **The Go-Getter**

Go-Getters are highly educated expats who move abroad for job-related reasons. While they are happy with their career prospects, their personal life often suffers a bit.



### **The Optimizer**

Optimizers see many potential benefits in their move abroad, and usually they are not disappointed. They value a good work-life balance and do not have trouble settling in abroad.



### **The Romantic**

Romantics move abroad to be with their partner and do their best to fit in (e.g. by learning the local language). While they find it easy to make local friends, their job situation is often unfavorable.



### **The Explorer**

Explorers move abroad for a personal challenge and seem to master it very well. While they find it easy to make friends and appreciate the options for socializing abroad, they are not always happy with their career prospects.



### **The Foreign Assignee**

Being sent abroad by their employers, most Foreign Assignees are extremely satisfied with their job and career. However, they struggle to feel at home abroad, and most of them already have plans to return home.



### **The Traveling Spouse**

Moving abroad for their partner's job, Traveling Spouses often face an unsatisfying life abroad. They struggle with low career prospects, find it hard to make friends, and many want to return home at some point.



### **The Student**

Students move abroad for their education and are very eager to learn the local language. While they are highly educated and satisfied with their career prospects, their financial situation does not seem too bright.

## Categorie di Expat 2018

Per le Categorie di Expat 2018, InterNations ha identificato le 7 categorie di expat più comuni a livello globale, che sono anche più comuni tra gli inglesi, i francesi, i tedeschi, gli Italiani e gli statunitensi residenti all'estero. Le categorie si basano sui motivi principali che spingono gli expat a trasferirsi all'estero. Oltre 18.000 partecipanti al sondaggio, rappresentanti 178 nazionalità e residenti in 187 paesi diversi, hanno rivelato le loro motivazioni scegliendo una tra le 19 possibili opzioni e rispondendo ad una domanda aperta.

I risultati ottenuti provengono dal sondaggio *Expat Insider* 2018. Gli esiti finali di quest'ultimo saranno pubblicati con maggiori dettagli nel settembre 2018. Per far sì che una nazionalità fosse inclusa nella categorizzazione degli expat era necessario aver un campione di almeno 31 partecipanti della stessa nazionalità. Tuttavia, per la maggior parte delle nazionalità incluse, il campione per categoria ha superato i cento partecipanti.

### **La comunità di InterNations**

Con 3,1 milioni di membri in 420 città in tutto il mondo, InterNations (<http://www.internations.org>) è la più grande comunità globale e sito d'informazione per le persone che vivono e lavorano all'estero. InterNations offre un network globale e locale, sia online sia offline. Gli expat hanno l'opportunità di incontrare altre persone con background internazionale agli oltre 6.000 eventi e attività mensili. I servizi online includono, invece, guide di paesi e città create da un team di redattori professionisti, contributi da parte di altri utenti riguardo la vita all'estero e forum di discussione per aiutare i membri su diversi argomenti, quali ad esempio la ricerca di alloggio o lavoro. L'iscrizione a InterNations è soggetta ad approvazione, col preciso scopo di rimanere una comunità basata sulla fiducia.

L'applicazione di InterNations è disponibile gratuitamente su [Google Play](#) e [App Store](#).

Ulteriori informazioni su InterNations sono disponibili su [pubblicazioni](#), [sito web](#), [Facebook](#), [LinkedIn](#), [Twitter](#) e [Expat Magazine](#).

#### **Contatto Ufficio Stampa**

Vera Grossmann  
Rappresentante per i  
Media

InterNations GmbH  
Schwanthalerstrasse 39  
80336 Munich, Germany

Tel: +49 (0)89 461 3324 79  
Fax: +49 (0)89 461 3324 99  
Email: [press@internations.org](mailto:press@internations.org)  
Homepage: [www.internations.org/press](http://www.internations.org/press)